

**CD CD CODICI**

## NCT CODICE UNIVOCO

Codice regione NCTR 05 / VENETO  
N° catalogo generale NCTN 00174844

**AC AC ALTRI CODICI**

Altro codice bene ACC A0500004941/IRVV

**OG OGGETTO**

## OGT OGGETTO

Denominazione OGTN Villa Verità, Bresciani  
Definizione tipologica OGTD villa

**LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

## PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato PVCS Italia  
Regione PVCR VENETO  
Provincia PVCP VR  
Comune PVCC Concamarise  
Località PVCL Piazza  
Indirizzo PVCI Via Piazza

**CS LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

## CTS LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune CTSC Concamarise (VR)  
Foglio/Data CTSF 5  
Particelle CTSN 2, 3, 6, 138

**AU DEFINIZIONE CULTURALE**

## CMM COMMITTENZA

Nome CMMN Verità  
Data CMMD XVII

**RE NOTIZIE STORICHE**

## REN NOTIZIA

Riferimento RENR intero complesso  
Notizia sintetica RENS costruzione

## REL CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo RELS XVII

## REV CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo REVS XIX  
Frazione di secolo REVF seconda metà

**DA DATI ANALITICI**

## Morfologia complesso

DAM Complesso costruito sulle preesistenze di un insediamento medievale, di impianto planimetrico ad "L" dato da una serie di edifici adattati nel tempo: corpo padronale, torre colombara, annessi rustici. Giardino e corte interna.

## DAS SPECIFICHE

Identificazione DASN corpo padronale  
Secolo DASD XVI  
Stato di conservazione DASC buono  
Osservazioni DASO A pianta rettangolare si eleva di tre piani. Tetto a padiglione in coppi.

**DA DATI ANALITICI****DAS SPECIFICHE**

Identificazione  
Secolo  
Stato di conservazione

DASN adiacenze  
DASD XVI post  
DASC buono

**DAS SPECIFICHE**

Identificazione  
Secolo  
Stato di conservazione  
Osservazioni

DASN torre colombara  
DASD XV  
DASC buono  
DASO Di pianta pressoché quadrata si innalza al di sopra degli altri edifici ed ha tetto s quattro falde in coppi.

**DAS SPECIFICHE**

Identificazione  
Stato di conservazione  
Osservazioni

DASN giardino  
DASC buono  
DASO All'italiana.

**DAS SPECIFICHE**

Identificazione  
Secolo  
Autore  
Stato di conservazione

DASN parco  
DASD XIX (1850)  
DASA Montanari Giacomo  
DASC buono

**DE ELEMENTI DECORATIVI****DEC ELEMENTI DECORATIVI**

Tipo  
Qualificazione del tipo  
Materiali  
Secolo  
Stato di conservazione  
Descrizione sintetica

DECT camino  
DECQ a parete  
DECM pietra  
DECD XVI  
DECC buono  
DECS Camino cinquecentesco all'interno della villa.

**DEC ELEMENTI DECORATIVI**

Tipo  
Qualificazione del tipo  
Materiali  
Secolo  
Stato di conservazione  
Descrizione sintetica

DECT affreschi  
DECQ a carattere storico  
DECM intonaco affrescato  
DECD inizio XVII  
DECC buono  
DECS Riproduttori le armi gentilizie dei Gonzaga, dei Malaspina, dei Cavalli, dei Rangoni, degli Spolverini e dei Bevilacqua a memoria dei legami che si stabilirono tra queste famiglie e i Verità, proprietari sin dagli inizi del Quattrocento della corte e il cui stemma campeggia ancora sul prospetto occidentale della torre.

**DEC ELEMENTI DECORATIVI**

Tipo  
Qualificazione del tipo  
Materiali  
Secolo  
Stato di conservazione  
Descrizione sintetica

DECT stemma  
DECQ araldico  
DECM pietra  
DECD XV-XVI?  
DECC buono  
DECS Lo stemma della famiglia Verità posto sul lato sud della torre colombara.

**CO CONSERVAZIONE**

**CO CONSERVAZIONE****STC STATO DI CONSERVAZIONE**

Riferimento alla parte	STCR	complesso
Stato di conservazione	STCC	buono

**US UTILIZZAZIONI****USA USO ATTUALE**

Riferimento alla parte	USAR	complesso
Uso	USAD	disabitato

**USO USO STORICO**

Riferimento alla parte	USOR	complesso
Uso	USOD	corte rurale
Visitabile	USV	no

**TU CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG CONDIZIONE GIURIDICA**

Indicazione generica	CDGG	proprietà privata
----------------------	------	-------------------

**NVC PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

Tipo provvedimento	NVCT	L.1089/1939 (A)
Data notificazione	NVCD	1966/04/22

**DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FNT FONTI E DOCUMENTI**

Genere	FNTX	documentazione allegata
Tipo	FNTP	catalogo provinciale
Data	FNTD	2003
Foglio/Carta	FNTF	VR 118
Codice identificativo	FNTI	F4941PD001

**FNT FONTI E DOCUMENTI**

Genere	FNTX	documentazione esistente
Denominazione	FNTT	Annotazioni sulla Villa

**FNT FONTI E DOCUMENTI**

Genere	FNTX	documentazione esistente
Denominazione	FNTT	Stampa antica
Citazione completa	BIL	S. Ferrari (a cura di), "Ville venete: la Provincia di Verona", IRVV - Marsilio, Venezia 2003

**SY SY DATI DI SISTEMA**

Seriale protocollare	ser_a	IVV-A_0003972
Data inserimento	data ins	05/12/2007
Data ultimo intervento	data mod	24/10/2009

VR 118

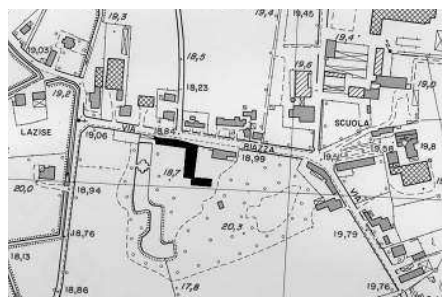
## Villa Verità, Bresciani

*Comune:* Concomarise*Frazione:* Concomarise*Località:* Piazza

Via Piazza

Irvv 00004941

Ctr 145 50

*Vincolo:* L. 1089/1939*Decreto:* 1966/04/22*Dati catastali:* F. 5, M. 2/3/6

I numerosi edifici che formano l'ampio e articolato complesso, chiuso da una recinzione muraria che sorge nel centro abitato di Concomarise, si dispongono con un disegno planimetrico a "L", il cui braccio lungo concludentesi con la torre colombara è perpendicolare alla strada, mentre quello corto, protrondendosi verso il vasto parco che occupa il settore sud della proprietà, viene a delimitare, verso est, una corte un tempo ornata da un giardino all'italiana. L'articolazione del complesso rivela in modo evidente una genesi stratificata nel tempo e rispondente alle esigenze della committenza che intervenne sino alla seconda metà dell'Ottocento con adattamenti nel-

la struttura interna e con decori di gusto romantico che si rilevano «nelle abbondanti merlature ghibelline e nel grande parco all'inglese» (Scola Gagliardi, 1992). Al suo interno sono ancora visibili le decorazioni a fresco del primo Seicento riprodotte le armi gentilizie dei Gonzaga, dei Malaspina, dei Cavalli, dei Rangoni, degli Spolverini e dei Bevilacqua a memoria dei legami che si stabilirono tra queste famiglie e i Verità, proprietari sin dagli inizi del Quattrocento della corte e il cui stemma campeggia ancora sul prospetto occidentale della torre.

Il complesso venne probabilmente costruito a partire da un'antica corte fortificata che conservò sino a



136

tutto il Seicento una struttura più adatta alla difesa che alla residenza: «un recinto di alte mura guardate da camminamenti di ronda con profondo fossato all'esterno, alimentato dalle acque della Sanuda, circondava la corte». All'interno una torre colombara era collegata con un edificio a tre piani accessibili da scale e balconate esterne; un semplice porticato ad archi serviva da magazzino per la raccolta dei prodotti agricoli. La presenza di questa corte è attestata già nel 1225, quando compare elencata nel libro del comune di Verona in occasione della ripartizione del bosco di Gazo a Bartolomeo Da Palazzo e al figlio Giovanni, i quali risultano titolari della villa di Concomarise; nella sentenza si legge: «in villa dei Bartholomei de palatio, qui est de Conchamarisia in capite ponti lapidei». Con l'avvento al potere di Ezzelino da Romano, l'intera proprietà di Concomarise venne acquisita da quest'ultimo e, dopo la sua caduta, rimase inclusa nella fattoria di Verona. Il 4 giugno 1405 Antonio Verità riuscì ad acquistare l'intero fondo di Concomarise per il prezzo di quattro ducati d'oro (Bresciani, 1957). La trasformazione da cortecastello in complesso padronale fu graduale e si protrasse per tutto il Seicento. Se nel 1612 Francesco Verità acquista «il Brolo del sig. Tadio Cepola de c.1 v.4 t.15» confinante con la strada comune e con il «Seraglio della Casa Verità», due anni dopo allarga ulteriormente l'area della corte, verso ponente, acquistando le terre denominate «cantonal di Sant'Anna». Di questo lotto fanno parte anche il gruppo di case disposte lungo la strada indicate come «casamento». Nel 1624 e nel 1627 la corte si estende verso sud-ovest, inglobando i broli di proprietà della famiglia Cipolla, mentre tra il 1628 e il 1629 si acquisiscono le «fabbriche» di Vincenzo Chiamenti (Scola Gagliardi, 1992).

La veduta prospettica, eseguita da Francesco Cuman nel 1681, descrive con dovizia di particolari lo

*Particolare del portale d'ingresso nel prospetto nord*  
(Archivio IRVV)

*Veduta della corte padronale* (Archivio IRVV)



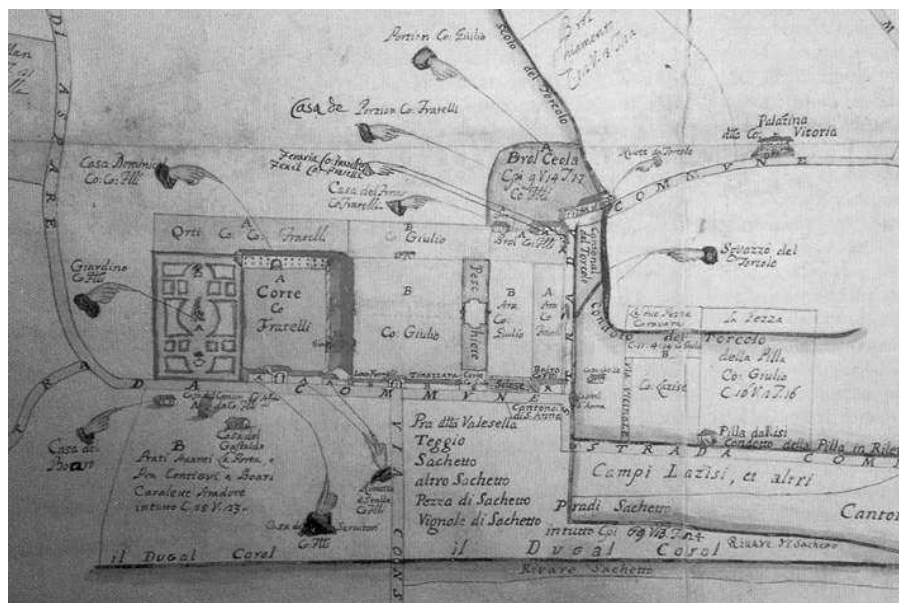
Planimetria del complesso dei Verità di Bartolomeo Cesio del 1731 (Archivio IRVV)

stato della corte alla fine del Seicento. Il complesso, cinto di mura, risulta al suo interno organizzato in tre parti: a est il giardino, a ovest la corte con un basso edificio porticato lungo la strada e, al centro, il corpo padronale a "L" che, partendo dalla strada con una costruzione di tre piani, si protende verso sud per poi ruotare ad angolo retto verso est, chiudendo così la corte centrale. In angolo l'imponente torre colombara conclusa con un tetto a padiglione. Rispetto alla situazione attuale – scrive Scola Gagliardi – l'area occupata dalla corte è molto più piccola, non essendo inclusi nella cerchia di mura gran parte dei terreni a ovest e a sud, il «Brol Ceola», e

neanche l'edificio prospiciente la strada per Asparretto. Questo fabbricato abitativo, dalle belle finestre cinquecentesche protette da robuste inferriate, acquistato da Francesco Verità nel 1632, venne incluso nella corte solo verso la fine del Settecento.

Il palazzo, il brolo e il giardino sono ancora minutamente descritti e illustrati nel disegno di Bartolomeo Cesio, datato 2 gennaio 1731, nel quale procedendo da est verso ovest si individua: il giardino all'italiana, la «corte dei Fratelli» delimitata su due lati dalla «Casa dominicale», la «corte del co. Giulio» e, infine, la peschiera e le due aie. Lungo la strada le «Case dei servitori», un portone d'ingresso, una rimessa e una stalla, un altro portone d'ingresso, la «Tinazzara», il «Selese» e sull'angolo ovest un edificio detto il «Baito». Sull'angolo sud-ovest sono ancora riconoscibili la «Casa del Ferrar», la «Ferraria», il «Fenil», il «Torcolo» e il «Brol Ceola». Alla sola descrizione della peschiera è dedicato invece il disegno di Gio Antonio Bresciani del 22 ottobre 1766 (Viviani, 1975).

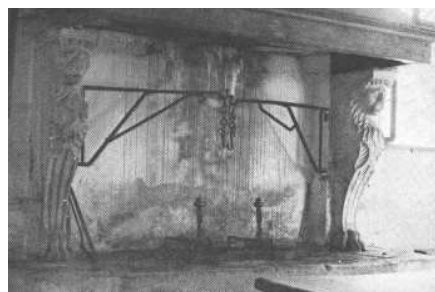
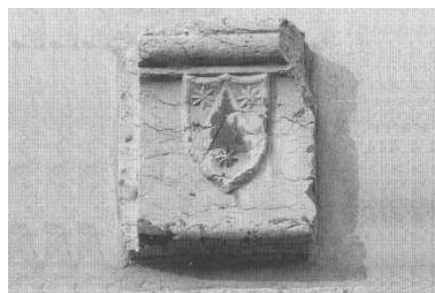
In seguito all'estinzione dei Verità, il complesso passa dapprima di proprietà della famiglia Montari e da questi, nel 1918, ai Bresciani. Nel corso del Settecento e nei primi decenni dell'Ottocento, nonostante il complesso sia stato ripetutamente sottoposto ad ampliamenti e modifiche, la conformazione planimetrica della corte non ha subito gravi trasformazioni. Ora il corpo padronale presenta tre costruzioni tipologicamente identificabili: un corpo a un piano con sottotetto, una torre colombara d'angolo e, infine, un edificio a tre piani innestato perpendicolarmente. Entrambi gli edifici residenziali sono caratterizzati dalla presenza, al piano terra, di grandi portali d'ingresso ad arco a tutto sesto, profilati con grossi conci in pietra alternatamente sporgenti e rientranti e, ai lati, da coppie di aperture a profilo architravato, con davanzali e cornici in pietra. In corrispondenza del sottotetto si trovano piccole aperture



rettangolari e un cornicione che appare lineare nell'edificio a due piani, in laterizio a formare delle piccole cuspidi in quello a un piano. La torre colombara è invece caratterizzata dalla presenza di una doppia cornice orizzontale, in laterizio, che viene a formare dei piccoli archetti pensili.

L'interno del corpo padronale è composto da ampie sale decorate da cornici in gesso e da rappresentazioni di paesaggi a fresco e presenta uno scalone dalla doppia balaustra, seicentesca, decorata su entrambi i lati da un prezioso drappeggio (*Relazione di vincolo*, 1966).

A sud della corte si estende un possente parco con uno specchio d'acqua e numerosi canali attraversati da ponticelli lignei, «piantato nel 1850 su disegno di Giacomo Montanari» (Silvestri in Mazzotti, 1954). «Magnolie, olmi, platani, castani, roveri, frassini, aceri, faggi, tigli, pini, cipressi sono tra le principali specie arboree che popolano il parco» (Viviani, 1975).



La torre colombara (Archivio IRVV)  
Lo stemma della famiglia Verità posto sul lato sud della torre colombara (Archivio IRVV)  
Un camino all'interno della villa (Archivio IRVV)